



Grazie Marco, lâ€™TMIncontro sarÃ  sempre al tuo fianco in queste battaglie!

## Descrizione

Il DNA di questa testata Ã  fortemente intriso della difesa dei diritti delle persone, meglio, dei diritti civili in senso lato. Il fondatore ne Ã  stato il grande promotore e testimone durante tutta la sua vita. Soprattutto quando i diritti delle persone sono stati lesi o, peggio, non riconosciuti, la voce dellâ€™TMIncontro si Ã  alzata sempre come un grido. Come un urlo contro i soprusi, le vessazioni inferte a tutti quei soggetti che rivendicavano lâ€™TMesercizio dei loro diritti di esseri umani, piÃ¹ o meno riconosciuti dagli ordinamenti statali.

Lâ€™TMavvocato Segre ha frequentato le aule di moltissimi tribunali dâ€™TMItalia, difendendo prima e da solo gli obiettori di coscienza e poi tutti i soggetti titolari di diritti in qualche modo non riconosciuti o rispettati. Contribuendo negli anni a implementare la cultura etica, civile e giuridica del nostro Paese, dove spesso quella tutela non era ancoraâ€™.disciplinata.

Proprio in quel â€œancoraâ€œ, troviamo oggi le ragioni dellâ€™TMultima battaglia che **Marco Cappato**. Il tesoriere dellâ€™TM [associazione Luca Coscioni](#), ha deciso di combattere con il coraggio di chi rischia anche una condanna a 12 anni di carcere ma si getta lo stesso â€œnellâ€™TMarenaâ€œ per difendere i principi non negoziabili di giustizia e libertÃ . **Giustizia** perchÃ© Ã  profondamente ingiusto che solo i ricchi possano scegliere i destini delle loro vite. **LibertÃ**, perchÃ© tutti dovrebbero possederla per poter scegliere il proprio destino, la propria vita.

## La vita, il dolore e una legge da rifare

â€œDi chi Ã  la mia vita? Di chi Ã  il mio dolore? si chiedeva nei giorni scorsi **Luigi Manconi** sulle colonne de *La Repubblica*. Marco Cappato, accompagnando Elena ha voluto darci un segnale forte. Ha voluto dirci come la legge italiana e anche la giurisprudenza della **Corte Costituzionale** del nostro Paese, necessitano di un intervento del Parlamento. Un intervento atto a porre fine ad una discriminazione inaccettabile in un paese civile.

“Mi batto per quello in cui credo”

Marco Cappato ha scelto di battersi per Elena e [per i tanti altri malati](#) nella sua drammatica condizione. È™ impressionante e nello stesso tempo emozionante, leggere le sue dichiarazioni rese alla stampa dopo essersi autodenunciato ai carabinieri di Milano. *“Ho il privilegio, con lâ€™™associazione Luca Coscioni, di potermi battere per quello in cui credo, per una libertÃ che va riconosciuta a tutti. Non Ã un sacrificio ma un onore che mi emoziona ogni volta. La gratitudine delle persone che ho aiutato vale piÃ¹ delle difficoltÃ che incontro. Anche piÃ¹ dei rischi a cui vado incontro.”*

## Il caso di Elena Ã diverso da quello di DJ Fabo: perchÃ?

Il perchÃ lo spiega lo stesso Cappato con parole semplici e convincenti. *“Si puÃ² dire che Elena sia stata discriminata dalla sentenza della corte costituzionale numero 242 del 2019. Quella pronuncia sancisce il diritto allâ€™™aiuto al suicidio solo per i malati tenuti in vita da trattamenti di sostegno vitale. A differenza del caso di DG Fabo, Elena non era tenuta in vita da alcun macchinario, quindi non rientrava nella deroga al reato di suicidio assistito.”*

## “In futuro continuerÃ² a fornire questo tipo di aiuto”

Secondo Cappato bisogna intervenire con una riforma della norma in oggetto che non porti a discriminazioni inaccettabili tra pazienti nella stessa, drammatica situazione di dolore e irreversibilitÃ del processo patologico. *“Ai carabinieri ho voluto chiarire che il mio contributo Ã stato indispensabile dalla logistica. Andando a prenderla a casa e accompagnandola con la mia macchina, fino alla traduzione dei documenti medici, una volta arrivati in clinica.”* Ho spiegato anche che Elena era perfettamente consapevole di non rientrare nei casi previsti dalla sentenza della corte. EÃ ho fatto presente che in futuro, se sarÃ² in condizione di poterlo fare e se mi verrÃ chiesto, continuerÃ² a fornire questo tipo di aiuto. Ovviamente, questo potrebbe avere una rilevanza sul piano giuridico per quello che viene chiamato il rischio di reiterazione del reato.

## Lâ€™™autodenuncia Ã stata trasmessa alla procura di Milano

VerrÃ quindi aperto un fascicolo. Cappato rischia lâ€™™iscrizione per istigazione al suicidio. Vedremo quale sarÃ la valutazione dei magistrati a cui verrÃ affidato il caso. L’Incontro seguire da vicino lâ€™™evolversi dellâ€™™istruttoria e sarÃ sempre schierata nella difesa della posizione assunta da Marco Cappato, lâ€™™erede naturale della *“parte”* migliore [dMarco Pannella](#).

Giustizia e LibertÃ si tutelano, in uno Stato laico, offrendo a tutti i cittadini , a prescindere dalla loro dichiarazione dei redditi , i servizi connessi e conseguenti alle loro scelte etiche e religiose che vengono sempre prima dei diritti. Ognuno puÃ² scegliere quello che crede (LibertÃ ) ma quando ha deciso , non deve *“scappare”* allâ€™™estero per poter esercitare la sua scelta. Questo Ã profondamente ingiusto (non Ã Giustizia) e illiberale.

**Riccardo Rossotto**

## CATEGORY

1. blog

## POST TAG

1. blog
2. Giustiia
3. libertÃ
4. Luca Coscioni
5. Marco Cappato

**Categoria**

1. blog

**Tag**

1. blog
2. Giustiia
3. libertÃ
4. Luca Coscioni
5. Marco Cappato

**Data di creazione**

08/08/2022

**Autore**

riccardo-rossotto

default watermark